



COMUNE

IN

FATTI

Organo ufficiale del Comune di Benevento

Ascoben

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Numero 5

Giovedì 16 marzo 2006

agenzia di stampa del Comune di Benevento

Il progetto ABC è coordinato dal Prusst "Calidone" e finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali

Arte Benevento Cultura

Sabato 25 marzo riapre i battenti Palazzo Paolo V

Editoriale

di Sandro D'Alessandro*

Territorio, e appartenenza comunitaria

Il progetto ABC, elaborato dal Comune di Benevento in collaborazione con il Prusst *Calidone* nell'ambito della sperimentazione finanziata dal ministero del lavoro e delle politiche sociali, punta alla realizzazione di un Polo formativo sui beni e sulle attività culturali.

Esso rappresenta, inoltre, una sorta di contenitore di eventi legati al territorio della città di Benevento in cui le componenti culturali e artistiche, tanto del passato come del presente, sono le protagoniste assolute.

Si tratta, in definitiva, di un'opera di ripensamento e riqualificazione delle attività culturali, turistiche e lavorative senza precedenti, che si accompagna al recupero urbanistico in atto attraverso il Progetto integrato *Benevento: il futuro nella storia*.

Il ristrutturato Palazzo Paolo V al corso Garibaldi, storica sede del Comune, si configura come il motore del progetto.

Al suo interno, infatti, è ospitata la mostra collettiva d'arte contemporanea *alla luce del tempo*, che sintetizza ciò che questa amministrazione programmaticamente si è proposta di fare fin dal principio: riportare in luce le qualità, i talenti della città di Benevento e del suo territorio. Riportarli alla luce della coscienza degli stessi cittadini beneventani. Non solo: diffonderli a livello regionale, nazionale e, perché no, anche sul piano internazionale.

Si è voluto, insomma, aprire un dialogo con artisti venuti anche dall'estero, per offrire loro ciò che della nostra cultura poteva stimolarli.

La scuola ci ha abituati alla lettura critica dei testi letterari, ma non delle immagini. Nello spazio di una generazione, siamo stati testimoni di capovolgimenti epocali che non devono coglierci impreparati.

La stessa realtà, così frenetica, la televisione, internet, i media ci sommergono di immagini che subiamo passivamente, lasciando la nostra coscienza vuota.

Selezionare le immagini della realtà in modo critico e costruttivo: ecco cosa fanno gli artisti esposti in questa mostra.

E così, noi veniamo educati dagli artisti a riappropriarci del senso di meraviglia; e a nostra volta, potremo insegnare ai nostri figli a non perdere la loro innocenza.

L'innocenza perduta, è proprio questo senso di stupore di fronte al reale che, per giustificare la nostra inerzia, ammantiamo di scetticismo.

Questi i temi dell'evento che s'inaugura con la mostra d'arte contemporanea: territorio, comunicazione, educazione.

Ed è questo ciò che gli artisti in mostra mi hanno trasmesso: la capacità di trasformare la realtà e, quindi, la visione che abbiamo di essa, in un'epoca di necessaria ricostruzione della nostra coscienza.

*sindaco di Benevento



Lo stemma del Comune di Benevento e la lapide marmorea che reca l'intitolazione al pontefice Paolo V che sovrastano l'ingresso principale del palazzo di città



FINO AL 2 LUGLIO

Arte contemporanea
con opere di Arcangelo,
Ronnie Cutrone, Yves Dana,
Barbara Eichhorn,
Urs Lüthi, Miquel Navarro
e Studio Azzurro

alle pagine 4 e 5

PROGETTARE NELLA STORIA

Un confronto di idee
tra architetti di fama
per un polo formativo
nell'area di Cellarulo
in collaborazione
con la rivista *Casabella*
alle pagine 6 e 7



alla luce del tempo

Una mostra all'insegna dei valori

di
PETRA JOOS

Perché questa mostra?

Il desiderio che l'umanità ha coltivato per millenni può essere definito in tre concetti: territorio, amore e paradiso.

Valori, e ancora di salvezza, che la nostra società contemporanea globalizzata nega, sublima, distorce, trasforma, e che vengono recepiti, interpretati e nuovamente percepiti solo da pochi in modo diverso.

Nella mostra *alla luce del tempo* alcuni artisti contemporanei, di prestigio internazionale, in modo assolutamente consapevole, e al di fuori del main stream, esprimono in un'ottica del tutto personale la loro epoca, calcando nel contempo le orme della Storia. Innovativi nell'epoca odierna, nel senso che nella loro ricerca non percorrono strade maestre, ma sentieri che appartengono nel più profondo al loro percorso di vita.

Territorio, terra, terreno, la Terra: concetti strettamente collegati a livello linguistico, ma che contemporaneamente si sviluppano in direzioni diverse, che permeano in modo profondo lo scenario individuale, e che trovano espressione artistica in una geografia elaborata spiritualmente, acquisita per intuito e plasmata anche a livello emotivo. Questo sviluppo del proprio *territorium* non percorre strade a senso unico per arrivare più rapidamente alla meta, ma è un modo di procedere e di tornare indietro di tipo nomade, attraverso percorsi tracciati, sentieri secondari o piste che si rivelano, che al tempo stesso rimandano al territorio dell'Io e lasciano apparire l'orizzonte dell'universalità alla luce del tempo. «La libertà è la base del vagabondare, il tempo non è dietro o davanti a noi, ma dentro di noi» (Dimitri T. Analis).

Considerato sotto l'aspetto storico, il concetto di territorio risale al periodo neolitico, con i primi insediamenti dell'uomo, e quindi gli inizi dell'agricoltura e dell'allevamento di animali.

Questa mostra non si propone di documentare la successione degli avvenimenti storici, ma di mostrare i rapporti che il mondo classico ha permesso di ridurre in forma sintetica a un unico denominatore comune nell'intera area mediterranea: la personificazione multiforme di un'unica figura comune, la dea madre. Essa non è soltanto dea o madre, ma incarna la ricerca dell'origine delle cose, le domande dell'essere, la ricerca di una sacra conversazione con la saggezza dell'universalità, della ritualità, la consapevolezza di essere scacciati dal nostro nido e di essere catturati di nuovo in una struttura millenaria (o senza tempo).

Durante tutta la Storia, tanto l'Oriente come l'Occidente, oltre ai loro vincoli con un periodo storico concreto, hanno ricevuto degli impulsi chiave dalla cultura classica.

Fu attraverso *al-Andalus* (711-1571), erede del mondo paleo-mediterraneo e classico, che la cultura classica si è conservata e ha incontrato la sua influenza diretta nella modernità, nel Rinascimento in Occidente. (...)

segue a pagina 2

L'intervento rientra nell'ambito della sperimentazione del Prusst Calidone finanziata dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Al via il 25 marzo il progetto ABC

Si tratta di un contenitore d'eventi legati al territorio beneventano

Sabato 25 marzo 2006 alle ore 11 presso il ristrutturato Palazzo Paolo V di Benevento prende il via il progetto ABC, Arte Benevento Cultura. Obiettivo generale del progetto è quello di informare/formare sia i dipendenti della Pubblica Amministrazione che i portatori di interessi locali in modo da affrontare la programmazione dello sviluppo della città assumendo come punto di forza la ricchezza di beni culturali.

Il progetto può esser definito, per l'ampiezza degli interventi compresi al suo interno, un contenitore di eventi legati al territorio beneventano in cui le componenti culturali e artistiche, tanto del passato come del presente, sono le protagoniste assolute. Un'opera di ripensamento e riqualificazione delle attività culturali, turistiche e lavorative del territorio di Benevento senza precedenti. In quest'ottica la linea guida che ha sotteso ABC è la realizzazione di un polo formativo sui beni e le attività culturali attraverso la realizzazione di una mostra d'arte contemporanea negli spazi espositivi realizzati in Palazzo Paolo V, la creazione di un Polo Bibliotecario diffuso sul territorio cittadino, l'avvio di un percorso formativo specifico sullo sviluppo in relazione alle preesistenze archeologiche e storiche attraverso una consultazione di idee sul tema della qualità urbana.

La ristrutturazione di Palazzo Paolo V in Corso Garibaldi e la tipologia di utilizzo degli spazi presenti al suo interno, si configurano come il motore del pro-



La presentazione di ABC al Circolo della Stampa di Milano

getto ABC. L'inaugurazione della mostra collettiva d'arte contemporanea "alla luce del tempo", curata da Petra Maria Joos, prevista per sabato 25 marzo alle ore 11, costituirà l'occasione per visitare le rinnovate sale del palazzo. Il tema della mostra è il territorio e la valorizzazione delle sue caratteristiche. A tale scopo sono stati invitati artisti la cui ricerca è legata a questa problematica: Arcangelo, Ronnie Cutrone, Yves Dana, Barbara Eichhorn, Urs Lüthi, Miquel Navarro e Studio Azzurro. Inoltre la mostra, è stata concepita in forma di omaggio all'artista

recentemente scomparso Piero Dorazio, e vedrà esposte 23 sue opere del periodo compreso tra il 1961 e il 1989.

L'allestimento sarà visitabile fino a domenica 2 luglio e la mostra sarà accompagnata da laboratori didattici specificamente studiati per avvicinare il pubblico alla fruizione dell'arte contemporanea, con una particolare attenzione alla fascia d'età scolare.

In occasione dell'apertura del palazzo e a testimonianza dell'impegno formativo e culturale del contenitore ABC, Palazzo Paolo V ospiterà anche la

mostra delle proposte progettuali della consultazione di idee d'architettura, promossa dal Comune di Benevento in collaborazione con il Prusst Calidone (Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio) e con la rivista Casabella.

La Consultazione vede la partecipazione di sei architetti di rilievo internazionale (Manuel Rocha De Aires Mateus - Portogallo, Guillermo Vazquez Consuegra - Spagna, Odile Decq - Francia, Antonio Monestiroli, Carmen Andriani e Roberto Serino - Italia) per la realizzazione di un progetto di riqualificazione dell'area di Cellarulo e in particolare del sito degli edifici industriali dismessi della Metalplex.

L'altro filone che ha innervato il progetto ABC è la creazione di un Polo Bibliotecario; il progetto nasce dalla volontà e dall'esigenza di censire e sistematizzare le ampie risorse librerie e documentarie presenti a Benevento: un patrimonio finora sottostimato e non adeguatamente conosciuto. Il Polo Bibliotecario, nella sua versione definitiva comprenderà varie sedi dislocate nel territorio urbano: la Biblioteca Mario Boscia, presso Palazzo Boscia Mutarelli in via Erik Mutarelli, l'Archivio di Stato, presso l'Istituzione archivistica cittadina in via De Vita, la Biblioteca Francescana Santa Maria delle Grazie, ospitata dall'omonimo convento in viale San Lorenzo, l'emeroteca Pietronigro, sempre in via Erik Mutarelli, la Biblioteca-mediateca

all'ultimo piano di Palazzo Paolo V e la biblioteca del centro Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) di Benevento a Villa dei Papi. Il Polo bibliotecario, grazie ad un sistema di catalogazione e gestione tecnologicamente avanzato, metterà a sistema le risorse librerie contribuendo alla formazione di nuovi operatori di settore.

In conclusione l'idea forza alla base del progetto ABC elaborata dal Comune di Benevento in collaborazione con il Prusst Calidone nell'ambito della sperimentazione finanziata dal ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata la realizzazione di un Polo formativo sui beni e le attività culturali: un luogo fisico e geograficamente determinato in cui alla fruizione del prodotto artistico si accompagnasse da un lato la formazione delle nuove figure professionali necessarie al funzionamento di questa complessa macchina e dall'altro l'ampliamento della circolazione di idee e progetti per professionisti, imprenditori e le varie associazioni di categoria della città.

Il progetto ABC, dunque, si presta ad essere letto nella duplice ottica dell'offerta culturale e dalla proposta formativa: da un lato un esplicito esempio di marketing territoriale che punta sui beni culturali, dall'altro un innovativo esempio di politica di sostegno all'occupazione e allo sviluppo delle attività locali.

Alla luce del tempo All'insegna dei valori

segue dalla prima

(...) Il Sud d'Italia è uno dei protagonisti culturali, nel senso più ampio, del bacino mediterraneo e allo stesso tempo uno dei più autentici e vergini in Occidente, per essere soggetto di una ricerca in profondità sulla memoria del mondo classico.

E' in questo contesto che si definisce il compito importante che il Comune di Benevento e il Prusst Calidone si sono posti come sfida, in veste di team di ricerca internazionale, interdisciplinare, il cui obiettivo è quello di mettere a disposizione un laboratorio di idee sulla contemporaneità della memoria sotto forma di progetti strategici culturali, patrimoniali e formativi legati strettamente alla storia della antica terra dei Sanniti e con la partecipazione attiva della collettività. E' un progetto ad ampio respiro che considera l'arte contemporanea veicolo essenziale di conoscenza.

La mostra *alla luce del tempo* è una parte di tutto ciò, con artisti che si sono dedicati a questo pensiero, pur mantenendo ognuno la propria visione assolutamente personale. Sia in riferimento al proprio ambiente, storia, società (città e stato, società tribale), l'aspetto interiore, quello psicologico (conoscenza e messa al bando) e il «venire nuovamente al mondo», cioè imparare a pronunciare parole nella loro chiarezza, ad accettare un territorio dove la vita pulsa più forte che in qualsiasi altro posto.

E' la richiesta del diritto a prendere una direzione diversa dal tempo, a soffermarsi nella lentezza dell'essenza, nell'eternità e nell'attimo, nell'approfondimento e nella riflessione.

Un'iconoclastia personale contro la sovra-saturazione di immagini della nostra esistenza: l'assenza di paura davanti al vuoto, il rifiuto della fiducia incondizionata nel progresso, della perdita di memoria e la noncuranza nei confronti del tempo, inteso come una struttura di norme, che lascia la parola unicamente a creazioni contemporanee, temporanee e in continuo mutamento o, in altre parole, a creazioni à la mode. «Nessuno ascolta, tutto il mondo ascolta se stesso», come osserva giustamente e acutamente Dimitri T. Analis.

Tutti gli artisti di questa esposizione hanno ricavato il loro territorio nella libertà del quotidiano, nel vissuto, nell'essere in un luogo, che viene riesplorato in ogni processo di creazione.

Territori che hanno origine da questo luogo, vengono rielaborati, modificano la loro morfologia nel contatto reciproco, assumono una nuova variegatura e, tuttavia, sono riconoscibili. Attraverso la loro opera di destare nell'altro quello che è desto in loro, dove il concreto è profondo come l'oceano, dove la singola pianta ha in certo qual modo lo stesso valore della struttura del paesaggio, e inserendo nelle loro immagini un giardino, la cui intensità non è riproducibile in alcuna imitazione o copia.

Petra Joos
direttore artistico di *alla luce del tempo*

Il cortile dell'Archivio di Stato ospiterà una mostra su documenti del periodo tra il 1650 e il 1800 Un Polo bibliotecario per la città

Nell'ambito del progetto culturale ABC nasce l'idea della creazione di un Polo bibliotecario diffuso nella città di Benevento.

L'esigenza di censire il vasto patrimonio librario e documentaristico presente sul territorio ha portato a delineare una vasta e sistematica opera di riorganizzazione dei diversi materiali catalogati e non, presenti in molte istituzioni cittadine.

La creazione di un prestigioso Polo bibliotecario, grazie alla vasta opera di catalogazione e di archiviazione basata sul moderno sistema RFID, risponde in maniera coerente alla volontà formativa e professionalizzante che sottende il più ampio progetto ABC.

Tutta la rete bibliotecaria, infatti, sarà dotata di questo sistema ripreso dalle più moderne biblioteche nord americane: ai singoli testi verrà applicato un tag (un chip adesivo di ridottissime dimensioni) sul quale verrà registrata una serie di dati relativi al libro e alla sua catalogazione.

I tag comunicheranno in modo "passivo" con i computer della rete del Polo Bibliotecario e sarà, perciò, sempre possibile conoscerne i dati relativi e la situazione di prestito o di localizzazione all'interno delle strutture.

Nel Polo verranno messe a sistema le strutture esistenti e quelle che verranno create o riorganizzate in maniera funzionale: la biblioteca "Mario Boscia", presso palazzo Boscia in via Erik Mutarelli (vero fiore all'occhiello del polo), l'emeroteca Pietronigro, nella medesima strada in un palazzo adiacente, l'Archivio di Stato, presso l'istituzione archivistica cittadina di via De Vita, la Biblioteca francescana Santa Maria delle Grazie, ospitata dall'omonimo convento in viale San Lorenzo, la Biblioteca-mediateca all'ultimo piano di Palazzo Paolo V e la biblioteca del centro Isfol di Benevento (Istituto per lo Sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) a Villa dei Papi.

BIBLIOTECA MARIO BOSCIA

La figura di Mario Boscia si inserisce a pieno nella tradizione storiografica di Benevento per la sua mirabile attività di conservazione e ricerca tra le più ampie e complete di materiale sulla storia beneventana. All'interno della biblioteca da lui creata si può trovare tutto ciò che è stato pubblicato a Benevento a partire dal XVII secolo fino ai giorni nostri.

L'intero patrimonio è stato conservato e parzialmente catalogato a Palazzo Boscia Mutarelli in via Erik Mutarelli nel centro storico della città.

Ora, grazie alla disponibilità degli eredi di Mario Boscia e al progetto ABC (che prevede non l'acquisizione del Fondo Boscia da parte dell'ente comunale, ma la gestione e la conservazione congiunta del patrimonio librario tra le Istituzioni e la famiglia Boscia) la città di Benevento sarà in grado di poter offrire al pubblico la consultazione di tutti i circa ventimila testi raccolti.

Di particolare interesse storico risultano, tra i libri antichi, 2 incunaboli, 48 cinquecentine, 275 volumi del '600 e 826 del '700.

EMEROTECA PIETRONIGRO

Nei pressi di Palazzo Boscia Mutarelli, sempre in via Erik Mutarelli, sarà stabilita l'emeroteca Pietronigro sulla cronaca locale.

Questa sarà composta in parte dalla raccolta dei numeri della storica Gazzetta di Benevento, di cui Alfredo Pietronigro è proprietario e direttore, ma anche dalle pubblicazioni di tutte le altre testate locali fin dai primi numeri risalenti all'Ottocento.

BIBLIOTECA FRANCESCANA SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Una parte del Polo bibliotecario di particolare valore e interesse storico sarà costituita dal patrimonio librario conservato nella biblioteca dell'Ente Provincia Frati minori di Santa Maria delle Grazie in viale

San Lorenzo. Qui si trovano circa ventimila volumi tra cui 30 incunaboli e circa 200 edizioni del XVI secolo.

Una volta terminato il processo di classificazione, restauro e applicazione dei tag tutto il materiale sarà accessibile alla consultazione.

ARCHIVIO DI STATO

La sezione dell'Archivio interessata dal progetto ABC comprende il materiale iconografico e cartografico relativo ai notai che rogarono nella città di Benevento tra il 1650 e la fine dell'Ottocento.

L'interesse si concentra soprattutto sulla possibilità di ricostruzioni storico-critiche utili ai fini della definizione di futuri interventi sul tessuto urbano. Alcune schede, tra le più interessanti dal punto di vista storico poiché riferite a luoghi significativi della città, saranno oggetto di un'apposita mostra che sarà ospitata nel cortile dell'Archivio di Stato dal 25

marzo al 2 luglio

E' prevista la realizzazione di un cd-rom per la divulgazione della conoscenza di Benevento e della sua storia.

BIBLIOTECA-MEDIATECA DI PALAZZO PAOLO V

All'ultimo piano di Palazzo Paolo V il progetto del Polo Bibliotecario prevede l'istituzione di un centro di raccolta di diversi documenti e oggetti in possesso del Comune, tra cui il materiale attualmente sistemato presso il Museo del Sannio, i testi della biblioteca di San Modesto e del materiale fotografico.

BIBLIOTECA ISFOL

Anche il piccolo fondo librario situato presso la sede dell'Istituto per lo Sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, Isfol, verrà incluso all'interno della nuova rete bibliotecaria.



ORGANO UFFICIALE DEL COMUNE DI BENEVENTO

Supplemento di **Ascoben**
Agenzia di stampa del Comune di Benevento

Via Annunziata (Palazzo Mosti)
82100 Benevento - Tel. 0824/772.269
www.ascoben.it - postmaster@ascoben.it

Direttore responsabile
William Nuzzolillo

Registro delle stampe e dei periodici
del Tribunale di Benevento n. 9/2005

Coordinamento: **Bruno Menna**
In redazione: **Emilio Fabozzi**
Sviluppo informatico: **Enrico Cavallo**
Designer: **Gabriella Tuzio studio**

Foto: **Ernesto Pietronigro - Angelo Montaldo**

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Pianordardine (Av)
Distribuzione: Linkars - Benevento

La sua edificazione iniziò nel 1598 e fu ultimata nel 1629. Il progetto fu redatto dall'architetto Giovanni Fontana

Porte aperte a Palazzo Paolo V

La struttura ospiterà nuovamente il consiglio comunale

Palazzo Paolo V, che trae il nome da papa Paolo V (al secolo Camillo Borghese, nato a Roma il 17 settembre del 1552, da una nobile famiglia oriunda di Siena), pontefice dal 1605 al 1621, viene fondato nel 1598 su progetto dell'architetto Giovanni Fontana (1540 -1614) fratello del più celebre Domenico e la sua costruzione dura fino al 1629, data in cui, benché non assuma ancora l'attuale estetica, raggiunge l'estensione definitiva.

Secondo alcune fonti il nucleo costruttivo sul quale si è innestata la vera e propria edificazione di Palazzo Paolo V risale al 1502.

I primi lavori documentati che interessarono questa struttura furono quelli atti a dotare la città di Benevento di un edificio appositamente dedicato agli incontri consiliari. Fino ad allora, infatti, le riunioni dei consoli della città erano tenute di volta in volta in sedi differenti a discrezione del collegio cittadino.

L'effetto di questo primo intervento edilizio fu quello di creare ciò che forma l'attuale fronte del Palazzo che, nelle sue forme originarie, venne definito un *ardivo broletto*.

L'edificio si presentava come un palazzo gentilizio tardo cinquecentesco e ricalcava, in effetti, in pianta, non un edificio a corte come si presenta oggi Palazzo Paolo V, ma la tipica configurazione "in linea" degli edifici deputati allo svolgimento degli affari comunali.

L'impianto semplice e funzionale comprendeva due sale al pian terreno disposte ai lati dell'androne e un'unica grande sala di ben 220 metri quadrati a cui si accedeva mediante una scala posta ad angolo con il corpo dell'edificio.

A questo primo palazzetto vennero aggiunti due edifici laterali che costituirono le ali del broletto senza però modificarne sostanzialmente l'impostazione e successivamente, nel 1614, vennero iniziati i lavori di ampliamento e ridefinizione dell'intera costruzione.



La facciata di Palazzo Paolo V. A destra il portone di ingresso con lo stemma del Comune



Benevento faceva parte), e fu definitiva nel 1850 quando iniziò il suo smantellamento.

Così come l'accrescimento spaziale del Palazzo non ha potuto godere di una progettualità iniziale che donasse all'edificio una linearità e coerenza tipica di altre costruzioni, allo stesso modo anche per quanto concerne l'estetica e la volumetria degli spazi la loro ricostruzione storiografica risente della frammentarietà degli interventi e delle fonti.

Sostanzialmente fino alla prima metà

del XIX secolo i differenti interventi edilizi non si preoccuparono di una armonizzazione stilistica o funzionale del Palazzo.

Fu solo dal 1850 che, attraverso una lunga quanto discontinua opera di armonizzazione, Palazzo Paolo V conquistò l'aspetto attuale. Il pluralismo stilistico e la scarsa funzionalità risultanti dalla sovrapposizione e intersezione dei vari ambienti sono alla base dell'occultamento delle strutture originarie.

Una prima *tranche* di interventi mirarono alla razionalizzazione degli spazi in base soprattutto alle esigenze amministrative post-unitarie del neo costituito Stato Italiano: concretamente ciò significò la divisione dei grandi ambienti che formavano Palazzo Paolo V tanto in senso orizzontale quanto in quello verticale.

Successivamente si procedette in particolare all'uniformazione degli elementi decorativi esterni mediante l'aggiunta di cornicioni e ordini simmetrici di finestre.

L'ultimo di questi interventi d'armonizzazione ebbe il merito di ripristinare la grande sala frontale che aveva costituito il piano nobile dell'antico *broletto*.

Ora, dopo i lavori di ristrutturazione effettuati dal Comune di Benevento, Palazzo Paolo V ospiterà la sede del consiglio comunale (nella parte riconducibile all'ex chiesa di santa Caterina, dove fino a un decennio fa era presente un cinema) e degli uffici di rappresentanza del sindaco, ma sarà anche il fulcro delle attività culturali della città per l'ampiezza e l'imponenza delle sue sale.

Una prima dimostrazione sull'uso multidisciplinare del palazzo magistrale la si è avuta durante l'ultima rassegna Città Spettacolo, nell'ambito della quale proprio la futura aula consiliare ha ospitato la mostra di Timothy Grenfield Sanders nonché le opere *Chioschetto* e *Palchetto* di Alessandro Mendini.

Nuove e più qualificate professionalità nella pubblica amministrazione

Punto centrale della sperimentazione condotta dal Prusst *Calidone* con il ministero del Lavoro e delle politiche sociali è l'attività formativa rivolta, *in primis*, ai dipendenti della pubblica amministrazione al fine di elevare la loro capacità di confrontarsi con la progettazione di programmi complessi, l'organizzazione di eventi di livello internazionale, la gestione di strutture pubbliche secondo modalità innovative; inoltre le attività formative sono anche rivolte a tutti i soggetti (amministratori, professionisti, portatori di interessi) in modo da creare una *vision* condivisa della città nel futuro.

Nel contesto di un mercato del lavoro che si caratterizza sempre più per temporaneità, incertezza, parzialità e cambiamento la formazione assume sempre più un ruolo fondamentale.

Realizzare un programma di formazione e specializzazione, impostato non per cicli di lezione ma attraverso l'attività didattica dell'*action learning*, che consente di apprendere mentre si lavora, rende i dipendenti della pubblica amministrazione protagonisti di un processo di conoscenza, migliora la qualità della formazione, operando in uno spazio lavorativo/didattico in cui teoria e pratica si fondono e trasformano il lavoro in apprendimento e l'apprendimento in lavoro.

La formazione prevista nel documento 18 del Prusst "Calidone" si fonda proprio sul concetto di *action learning*. I dipendenti del Comune di Benevento coinvolti nel progetto sono affiancati da consulenti esperti. L'approccio dell'*action learning* (implementazione di quello del *learning by doing*), prevede un'inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una opportunità lavorativa contestualmente all'accompagnamento formativo secondario.

una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico. In questo modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell'azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto, offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel *vincolo produttivo*, della complessiva proposta formativa. L'obiettivo è dunque quello di professionalizzare favorendo l'acquisizione di metodi, di strumenti e competenze multidisciplinari da applicare nei progetti di valorizzazione e gestione.

Contestualmente all'inaugurazione del progetto ABC prenderà il via anche la formazione relativa alle sezioni *laboratori didattici*, *gestione di eventi* e *visite guidate*. In particolare i *laboratori didattici* introdurranno i bambini all'arte contemporanea con attività di laboratorio a carattere ludico. Ogni laboratorio si avvarrà di supporti didattici, strumenti predisposti per stimolare l'incontro dei bambini con le opere.

Per quanto riguarda, invece, la *gestione di eventi*, la formazione è finalizzata alla specializzazione di dipendenti della pubblica amministrazione in modo da consentire loro di gestire le mansioni di prima necessità per il funzionamento di una struttura museale e acquisire competenze ed abilità indispensabili allo svolgimento dei compiti richiesti. Tale preparazione mira, inoltre, a favorire la capacità di rapportarsi con il territorio su cui insistono le strutture museali, al fine di valorizzarle e promuoverne contestualmente i beni culturali. La formazione relativa alle *visite guidate* prevede, infine, l'affiancamento di esperti del settore della storia dell'arte, per consentire ai dipendenti della pubblica amministrazione di specializzarsi nella tematica di guida e comprensione dell'arte contemporanea.

Interventi formativi e workshop tra gli obiettivi della sperimentazione

Nell'ambito della sperimentazione che il Prusst *Calidone* sta conducendo con il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono previsti i seguenti interventi formativi:

Workshop sulla Qualità urbana
28 e 29 marzo

Il workshop è finalizzato all'incontro tra le istanze culturali locali e le idee di personalità riconosciute, a livello internazionale, quali principali interpreti dell'architettura e della progettazione urbanistica. I professionisti invitati potranno esporre e sviluppare i loro progetti e le loro idee sulla città; al contempo gli attori locali avranno la possibilità di confrontarsi con idee innovative (*action learning*) da rielaborare, sulla base delle specificità locali, in politiche culturali sulla città ed inserirsi nel dibattito culturale globale. Animeranno il dibattito culturale i professionisti coinvolti nella consultazione di idee per la riqualificazione dell'ex Metalplex

Workshop su Formazione, arte e cultura
20 aprile

Nel corso del workshop saranno messi a confronto diversi modelli sulla formazione nel campo dei beni culturali e dell'arte coinvolgendo i massimi livelli istituzionali interessati alle tematiche trattate, quali ministeri e università, nonché testimonianze di strutture italiane ed internazionali destinate alla formazione su tali argomenti.

Convegno sul tema Città e archeologia
28 aprile

Prendendo spunto dal progetto specifico svolto

sull'area di Cellarulo, oggetto, tra l'altro anche della consultazione internazionale, ove si concentrano fortemente le istanze di conservazione delle preesistenze archeologiche di Benevento, il convegno intende porre all'attenzione della città il travagliato rapporto tra conservazione e sviluppo urbano.

Workshop sulle Arti visive con Studio Azzurro
29 maggio/3 giugno

Il workshop sul tema delle arti visive rappresenta una esemplificazione del modello che si intende proporre con la realizzazione del Polo formativo sui beni e le attività culturali.

Un gruppo di giovani artisti sarà guidato dal gruppo di Studio Azzurro nella lettura del territorio attraverso l'utilizzo tecnologie innovative.

Workshop su Arte, cultura e piano strategico

Oggetto del workshop sulle strategie urbane sarà la visione della città in relazione alle politiche di sviluppo.

Scopo di quest'ultima fase è l'accompagnamento, rispetto ad aspetti settoriali, della città verso la formazione del piano strategico; pertanto si opererà un "salto di scala" ricomprendendo quanto già sviluppato e trattato nei punti precedenti eponendo il tutto in un'ottica integrata e di sistema.

Importante sarà il coinvolgimento di personalità provenienti da realtà urbane e territoriali europee che testimonieranno le loro esperienze e relazioneranno sulle buone pratiche da riprodurre eventualmente nella costruzione del *Piano Strategico* della città.

In mostra opere di Arcangelo, Ronnie Cutrone, Yves Dana, Barbara Eichhorn, Urs Lüthi, Miquel Navarro e Studio Azzurro

Palazzo Paolo V alla luce del tempo

Dal 25 marzo la collettiva d'arte contemporanea

L'inaugurazione della mostra collettiva d'arte contemporanea *alla luce del tempo*, curata da Petra Maria Joos, prevista per sabato 25 marzo alle ore 11, costituirà l'occasione per visitare le rinnovate sale di palazzo Paolo V. Il tema della mostra è il territorio e la valorizzazione delle sue caratteristiche. A tale scopo sono stati invitati artisti la cui ricerca è legata a questa problematica: Arcangelo, Ronnie Cutrone, Yves Dana, Barbara Eichhorn, Urs Lüthi, Miquel Navarro e Studio Azzurro.

Cerchiamo ora di scoprire chi sono gli artisti chiamati a Benevento per l'inaugurazione ufficiale di Palazzo Paolo V.

Arcangelo nasce ad Avellino nel 1956, frequenta il Liceo artistico a Benevento e nel 1976 s'iscrive all'accademia di Belle Arti di Roma dove si diploma nel 1980.

Nel 1981 si trasferisce a Milano. Nei primi anni Ottanta nasce il ciclo *Terra mia*.

Nel 1984 partecipa alla collettiva *Perspective*, in occasione della Fiera di Basilea.

Seguono le personali alla Galleria Tanit di Monaco e alla Galleria Buchman di Basilea.

Nel 1985 prende parte alla collettiva *Nuovi Argomenti al Pac* (Padiglione d'arte contemporanea) di Milano ed espone in mostre personali alla Galleria Janine Mautsch di Colonia, Harald Behm di Amburgo e Klaus Lupke di Francoforte.

Inizia le sculture intitolate *Montagne Sante*.

Nel 1986 gli sono dedicate nuove personali a Villa Waldberta (Germania), alla Galleria Engström di Stoccolma e allo Studio Guenzani di Milano e prende parte alle collettive XI Quadriennale di Roma, *Prospect '86* alla Kunstverein und Shirn Kunsthalle di Francoforte e *Dopo il concettuale* al Museo provinciale d'Arte di Trento.

Nel 1987 espone al *Pac* di Milano e al Museum der Stadt di Esslingen.

Verso la fine degli anni Ottanta nascono gli *Altari* e tra 1989 e 1990 inizia il ciclo dei *Pianeti*.

Nel 1992 espone al Museo d'Arte Moderna di Tolosa, nel Réfectoire des Jacobins.

Nel 1993 tiene mostre personali al Centro d'arte contemporanea La Ferme du Buisson di Mame-La-Vallée, alla Galleria municipale d'arte contemporanea di St. Priest, alla Kodama Gallery di Osaka e alla Galleria Gentili di Firenze.

Nel 1994 espone *le Stanze* alla Galleria Otto di Bologna, ed è di nuovo da Tanit a Monaco e poi da Alice Pauli a Losanna.

Tra il 1993 e il 1994 espone in Giappone, al Fukuyama Museum of Art e in Francia, al Musée d'art Moderne, Réfectoire des Jacobins di Tolosa e al *Frac* Midi-Pyrénées.

Nel 1995 con Pino Tripodi, Primo Moroni e Daniele Farina, organizza *Leonkart* al centro sociale Leonkavallo di Milano.

Nel 1996, alla Galleria Di Meo di Parigi, presenta *Le Navi in cera*. Durante l'estate nasce il ciclo dei *Misteri*.

Tra il 1996 e il 1997 espone alla Galleria Tanit, alla Otto di Bologna, alla Janine Mautsch di Colonia e alla Galleria Bernard Cats di Bruxelles.

Nel 1998 la *Civica Raccolta del Disegno* di Salò gli dedica una personale.

Lo stesso anno Arcangelo inizia



A sinistra:
Arcangelo I sanniti, 2001
Tecnica mista su tela © Arcangelo

In basso, da sinistra in senso orario
Urs Lüthi The Remains of Clarity, 2003/2004 © Urs Lüthi
Piero Dorazio Smagliante II, 1982 Foto Lorenzelli arte
Ronnie Cutrone Cell Girl, 2005 Foto Lorenzelli arte

umana ma anche di commentare le implicazioni sociali e politiche della società americana.

Viaggiano, questi personaggi, nel suo habitat, camminano verso la meta sempre in ricerca della loro identità personale.

E a partire dal 2001 il cammino si scioglie "come un gelato" ad altri territori di immagini: un esempio ne sono *Croci di sangue* e *Cell girls*.

L'ultima mostra personale dell'artista in Italia è stata ospitata

artisti del *Drawing Centre* di New York.

Il lavoro artistico complessivo di Barbara Eichhorn è dominato dal disegno.

Ciò non implica in alcun modo un ritorno alla tradizione: il disegno è inteso piuttosto nella sua efficacia e nella sua possibilità di muoversi verso la soggettività e l'intimità.

Le fotografie, proprie o anonime, rappresentano il punto di partenza sia per i suoi lavori su carta che per i disegni eseguiti direttamente a parete.

Urs Lüthi, nato nel settembre del 1947 a Lucerna, dal 1986 abita stabilmente a Monaco.

Ha ricevuto la sua formazione all'Istituto tecnico-artistico di Zurigo. A partire dal 1994 insegna presso l'Accademia d'Arte dell'Università di Kassel in Germania.

Nelle opere di Urs Lüthi l'auto-rappresentazione è il punto di partenza.

Da qui parte l'indagine verso domande concrete o universali, le quali, a loro volta, ne stimolano di nuove che vanno molto al di là dell'aspetto esteriore.

Miquel Navarro nasce a Mislata, nella provincia di Valencia, nel 1945. Compie la sua formazione artistica presso la Scuola di Belle Arti di San Carlo a Valencia. Iniziativa la sua carriera come pittore, ma già dal 1972 si dedica quasi esclusivamente alla scultura. Attualmente vive e lavora a Mislata.

Nelle sue città scolpite, ma anche nelle installazioni, non v'è traccia dell'essere umano e proprio questa assenza accentua un'atmosfera maggiormente metafisica e senza una precisa collocazione temporale. Il corpo umano, tuttavia, viene raffigurato nel rapporto fra la sua assenza e l'architettura: il corpo umano si pone in parallelo al corpo della città.

Studio Azzurro è un gruppo di ricerca artistica, che si esprime con i linguaggi delle nuove tecnologie. È stato fondato nel 1982 da Fabio Cirifino (fotografia), Paolo Rosa (arti visive e cinema) e Leonardo Sangiorgi (grafica e animazione).

Nel 1995 si è unito al gruppo Stefano Roveda, esperto in sistemi interattivi. Da più di venti anni, Studio Azzurro indaga le possibilità poetiche ed espressive di questi mezzi che così tanto incidono nelle relazioni di questa epoca. Attraverso videoambienti, ambienti sensibili e interattivi, *performance* teatrali e film, Studio Azzurro ha segnato un percorso che è riconosciuto in tutto il mondo, grazie a numerose e importanti esposizioni e spettacoli.

Oltre che in opere sperimentali, l'attività del gruppo si lega ad esperienze più divulgative come le progettazioni di musei e di esposizioni tematiche, di riconosciuto valore culturale.

Attraverso esse, senza rinunciare alla ricerca, ha tentato di costruire un contesto comunicativo che veda una attiva e significativa partecipazione dello spettatore all'interno di un impianto narrativo, ispirato a una ipertualità e ad una continua oscillazione tra elementi reali e virtuali.



il piccolo ciclo di *Verso Oriente* e, successivamente, al Caffè Florian di Venezia, espone le sue Anfore di terracotta.

Nel 1999 riceve il primo Premio Suzzara di pittura.

Sempre nel 1999 i *Tappeti Persiani* sono esposti in una personale alla Galleria Fumagalli di Bergamo.

Nel 2000, presso Lorenzelli Arte, a Milano, tiene la personale *Tappeti Persiani, sarcofago, anfore*.

Subito dopo realizza con Pizzi Cannella la mostra *A Quattromani*, alla Galleria Otto di Bologna.

Partecipa alla collettiva *Generazione Astratta* alla Fondazione Bandera per l'Arte di Busto Arsizio.

Nell'estate del 2001 nasce il nuovo ciclo dei *Sanniti*.

Alla fine dell'estate del 2001 l'artista dipinge i *Feticci* e realizza gli *Orti* in ceramica.

Nel maggio 2002 partecipa alla collettiva *Bianco Italiano*, da Lorenzelli Arte, a Milano.

Nel 2003 viene pubblicata la monografia *Arcangelo* (Edizioni Quattroemme, Perugia).

Nel 2004 l'artista realizza un progetto installativo per la galleria *il Volume* di Roma, pubblica i suoi monotypi, esposti anche alla galleria Bellinzona di Milano e, dopo aver dato alle stampe un prezioso volume di incisioni corredato da 14 poesie di Alda Merini (Edizioni dello Sciamano, 2004), tiene la personale intitolata *Lunga notte di stelle sannite* presso Lorenzelli Arte a Milano e



Stanze Sannite all'Obraz, Milano. Infine, una nuova personale di Arcangelo, intitolata *Le mie case*, si inaugura in novembre, presso la Galleria Tanit di Monaco e *Le case delle donne scelte*, gennaio 2006, negli spazi della Galleria Otto, Bologna.

Ronnie Cutrone nasce a New York City nel 1948.

Dal 1966 al 1970 studia alla School of Visual Art di New York, entrando in contatto con l'avanguardia artistica newyorkese.



presso la galleria Lorenzelli Arte di Milano nell'autunno 2003.

Yves Dana è nato ad Alessandria nel 1959.

Laureatosi in Sociologia all'Università di Losanna nel 1981, nel 1983 ha conseguito il diploma presso la Scuola di Belle Arti di Ginevra.

Nel 1987, l'artista stabilisce il suo studio all'*Orangerie*, un sontuoso edificio costruito nel 1824 nel parco Mon-Repos di Losanna, in Svizzera.

Nel periodo compreso tra il 1982 e il 2000, Yves Dana crea circa 180 sculture in ferro.

Nel 1996, durante una permanenza di 6 mesi in Egitto rimane affascinato dalla sacralità e dalla purezza delle forme artistiche tradizionali di quel Paese.

Questa ricerca lo conduce all'utilizzo di materiali minerali con una struttura che si rivelerà adattissima alla realizzazione delle sue Steli.

A partire dal 2001, lavorando sia su scala monumentale quanto su dimensioni più ridotte, Yves Dana si è dedicato quasi esclusivamente alla scultura in pietra basaltica, diabasi, pietra calcarea o serpentina.

Barbara Eichhorn è nata nel 1965 a Freising, in Germania.

Tra il 1988 e il 1995 ha compiuto i suoi studi presso l'Accademia di arti visive di Vienna, l'Akademie del Bildende Künste.

Attualmente vive e lavora a Vienna. Dal 1999 fa parte degli

Palazzo Paolo V alla luce del tempo

INAUGURAZIONE
sabato 25 marzo 2006 ore 11
Palazzo Paolo V, Benevento

ARTISTI IN MOSTRA
**Piero Dorazio, Arcangelo,
Ronnie Cutrone, Yves Dana,
Barbara Eichhorn, Urs Lüthi,
Miquel Navarro, Studio Azzurro**

CURATORE
Petra Maria Joos

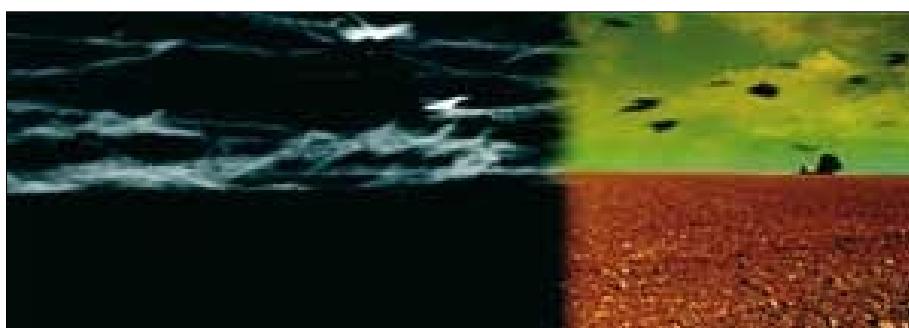
DURATA
dal 25 marzo 2006 al 2 luglio 2006

ORARI
martedì e giovedì dalle **17 alle 21**
mercoledì, venerdì, sabato e domenica
dalle **11 alle 13** e dalle **17 alle 21**
chiuso il lunedì



In alto
Yves Dana Offrande, 2004 © Yves Dana

In basso
Studio Azzurro Meditazioni Mediterraneo. In viaggio attraverso cinque paesaggi instabili © Studio Azzurro



LABORATORI
DIDATTICI

sabato mattina
**classi
delle scuole
elementari**

sabato pomeriggio
dalle 16 alle 18
**bambini
accompagnati
dalle famiglie**

mercoledì e venerdì
dalle ore 10
alle ore 13
**visite guidate
riservate
alle scuole
secondarie**

Le opere della collettiva d'arte

La mostra *alla luce del tempo* è stata concepita, anche, in forma di omaggio all'artista recentemente scomparso Piero Dorazio, e vedrà esposte 23 sue opere del periodo compreso tra il 1961 e il 1989.

Queste le opere che potranno essere ammirate a Palazzo Paolo V:

Piero Dorazio

Trama sempre 1963
olio su tela

Senza titolo 1962
olio/tela

Pilota 5 1961
olio/tela

Doppia fila 1967
olio/tela

O.E. 1964
olio/tela

Flex 1968
olio/tela

Esimio 1968
olio/tela

Ideal I 1968
olio/tela

Drole d'ame 1965
olio/tela

Lumi 1979
olio/tela

Altura 1981
olio/tela

Equinox 1983
olio/tela

Ala I 1986
olio/tela

A tout I 1967
olio su tela

A tout II 1967
olio su tela

Alla larga 1980
olio su tela

Discanto 1975
olio su tela

Flos 1983
olio su tela

Digga Digga Do 1986
olio su tela

Marathon I 1988/89
olio su tela

Marathon II 1988/89
olio su tela

Smagliante II 1982
olio su tela

Inter-nos 1985
olio su tela

Arcangelo

I sanniti 2001
tecnica mista su tela

I sanniti 9 agosto 2001 2001
tecnica mista su tela

Black Macigno e Jo...
I cani sacri di San Nazario e
Nerone non si avvicina 2000
tecnica mista su tela

Teste sannite 2004
cera gialla

Coltivazione di mais 1988
dimensioni variabili

Villaggio Dogon 1994
mattoni in terracotta, carusielli, gessi

Studio Azzurro

Installazione di un'opera interattiva e sua rielaborazione attraverso un workshop

Miquel Navarro

Sombras lunares 2005
ferro colato

Vestigio industrial 2005
ferro colato

in basso, a sinistra
Barbara Eichhorn
al lavoro negli spazi di Palazzo Paolo V

in basso, a destra
Vestigio Industrial 2005
di **Miquel Navarro**
© fotografia: **Juan Garcia**

Yves Dana

Citadelles 2005
basalto

Offrande 2004
pietra di Tavel,

Les orphelins du ciel 2005
basalto

Le miel et les cendres 2005
basalto

Siècle XI 1997
bronzo

Ronnie Cutrone

Red Cross 2001
acrilico su bandiera americana
e velluto

Polka Dot Cross 2002
acrilico su bandiera aicana

Serie *Cell Girls* 2004
acrilico su tela

Per determinare
acrilico su tela

Urs Lüthi

7 sculture
The Remains of Clarity
2003/2004 della serie
Art is the better life
mixed media

4 quadri
Thousand or more images, from
the remains of clarity 2003, hinter
plexiglas, Holz, Farbe

The Remains of Clarity, 2003,
della serie *Art is the better life*

Lüthi nweint auch für Sie 1970

Sombras lunares 2005
ferro colato

Vestigio industrial 2005
ferro colato

Barbara Eichhorn

Tre opere realizzate sul posto



I progetti dei sei architetti internazionali invitati alla consultazione verranno esposti a Palazzo Paolo V dal 25 marzo al 2 luglio

Confronto d'idee per Cellarulo

La direzione scientifica è curata dalla rivista Casabella

All'interno del progetto ABC, *Arte Benevento Cultura*, l'obiettivo primario e dichiarato è la creazione di un polo formativo sui beni e le attività culturali che possa informare/formare sia i dipendenti della pubblica amministrazione che i portatori di interessi locali in modo da affrontare la programmazione dello sviluppo della città assumendo come punto di forza la ricchezza di beni culturali.

In quest'ottica si colloca l'attività della Consultazione internazionale di idee sul tema della qualità urbana, denominata *Progettare nella Storia* promossa dal Prusst *Calidone* (Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio) in collaborazione con il Comune di Benevento e la rivista *Casabella* per la realizzazione della struttura che accoglierà il polo formativo.

Sono stati invitati a partecipare alla Consultazione sei architetti di rilievo internazionale: **Manuel Rocha De Aires Mateus** (Portogallo), **Guillermo Vazquez Consuegra** (Spagna), **Odile Decq** (Francia), **Antonio Monestiroli**, **Carmen Andriani** e **Roberto Serino** (Italia).

Questi professionisti d'eccezione, coordinati dal direttore scientifico **Alberto Ferlenga** e da **Fernanda De Maio**, si sono misurati e stanno concorrendo per la progettazione di un piano architettonico di riqualificazione dell'area beneventana che interessa l'area di Cellarulo e in particolare gli impianti dismessi dell'ex Metalplex.

L'individuazione dell'area di intervento, ad opera del Comune di Benevento, ha tenuto conto da un lato della preesistenza di strutture architettoniche in disuso, dall'altro della densa stratificazione archeologica che interessa tutta la zona.

L'area di Cellarulo, infatti, insiste sui resti dell'anfiteatro della *Beneventum* romana, sulle rovine dell'accesso cittadino della via Appia e sull'antico Ponte Leproso, a loro volta sulle edificati vestigia della città di fondazione sannita *Maloentum*.

La scelta, ovviamente, rappresenta il primo atto della volontà di dare origine a un virtuoso percorso formativo che tenga conto contemporaneamente dello sviluppo e della qualità della città e delle risorse culturali che Benevento offre. Gli edifici dell'ex Metalplex dovranno essere riqualificati strategicamente per sostenere il rapporto fra le preesistenze archeologiche e le nuove funzioni urbane.

La consultazione internazionale di idee, che fin dall'inizio si inseriva sul fertile terreno del preesistente progetto *Benevento: il futuro nella Storia* ha mosso i suoi primi passi nel corso di un workshop tenutosi lo scorso 20 gennaio 2006 a Benevento. In quell'occasione i rappresentanti dei diversi ordini professionali del territorio hanno incontrato i protagonisti del progetto di riqualificazione dell'area di Cellarulo realizzando quel trasferimento di competenze e di professionalità che è all'origine di tutta la più recente ed innovativa progettualità beneventana.

Un ulteriore workshop si terrà nei giorni 28 e 29 marzo 2006, giorni in cui i sei architetti partecipanti alla consultazione terranno le conferenze di presentazione dei progetti elaborati e animeranno il dibattito sulle strategie proposte e sui temi sollevati dai loro progetti.

Sabato 25 marzo, presso Palazzo Paolo V a Benevento, in occasione dei festeggiamenti per la riapertura del palazzo di città e l'avvio delle nuove attività, sarà possibile visitare la mostra delle proposte progettuali della Consultazione di idee d'architettura.

Altri curriculum dei partecipanti e alcune delle loro opere più significative

Grandi "firme" in città

Il profilo di Andriani, Decq e Manuel Aires Mateus



Gli architetti invitati alla "consultazione" nel corso del loro primo sopralluogo in città

Carmen Andriani è nata a Roma nel 1953. Ha studiato architettura presso l'Università *La Sapienza* di Roma, dove si è laureata con Ludovico Quaroni nel 1980.

Dal 1992 è docente presso la facoltà di Architettura di Pescara e svolge attività di ricerca sulle trasformazioni indotte nel paesaggio da manufatti dismessi e da grandi opere d'ingegneria.

Dal 1996 è caporedattore di *Piano Progetto Città*, rivista semestrale del DAU di Pescara.

Visiting professor presso la Waterloo University di Toronto, ove ha coordinato seminari di progettazione su tematiche ambientali, ha tenuto conferenze sul suo lavoro in università italiane e americane.

Tra i numerosi progetti elaborati negli ultimi anni si segnalano in particolare: il progetto di concorso per un percorso turistico - monumentale dalla piazza del Pantheon a Fontana di Trevi (primo premio, in corso di realizzazione).

L'architetto **Odile Decq** nasce a Laval, in Francia, nel 1955. Si laurea all'Ecole d'Architecture de Paris-La Villette nel 1978.

Nel 1979 ottiene il DESS in *Urbanisme et Aménagement*, presso l'Institut d'Etudes Politiques di Paris e il titolo di *Chevalier de l'Ordre des Arts et Lettres*; *Membre de l'Académie d'Architecture*.

Tra il 1984 e il 1986 insegna a l'Ecole d'Architecture de Paris-La Villette e nel 1985

fonda lo studio associato insieme a Benoît Cornette. Nel 1990 vince il 9th *International Prize for Architecture*. Due anni dopo è nominata professore onorario all'Université de Montréal. Dal 1993 al 2002 insegna all'Ecole Spéciale d'Architecture e nel 1996 riceve il Leone d'oro alla Biennale di Venezia, VI Mostra Internazionale di Architettura. Nel 1998 è *visiting professor* al T.U. di Vienna (Austria). Tra le opere realizzate si segnalano in particolare l'ampliamento della Galleria comunale d'Arte moderna e contemporanea a Roma, attualmente in costruzione, e la sistemazione del Porto di Gennevilliers per il Port Autonome de Paris.

Manuel Rocha de Aires Mateus nasce a Lisbona, in Portogallo, nel 1963. Dopo gli studi all'Università Tecnica di Lisbona, ha collaborato con Goncalo Byrne fino al 1983 e poi con suo fratello Francisco Xavier Rocha De Aires Mateus fino al 1988. Come docente ha collaborato con la sua Università e con l'Università Lusiada. In anni recenti ha insegnato all'Accademia d'Architettura di Mendrisio e alla Facoltà di Architettura di Harvard.

Tra i riconoscimenti più importanti per la sua attività si ricordano il premio Luigi Cosenza a Napoli e la partecipazione come finalista al premio dell'Unione Europea *Mies Van der Rohe* per l'architettura contemporanea.

Progettare nella Storia

INAUGURAZIONE: 25 marzo ore 11

DURATA: 25 marzo - 2 luglio

ORARI martedì e giovedì 17 - 21
mercoledì, venerdì, sabato e domenica 11 - 13 e 17 - 21
lunedì chiuso

WORKSHOP E INCONTRI

28 e 29 marzo

Confronti sulla qualità urbana
Progetti della consultazione

Responsabili della formazione: Alberto Ferlenga e Fernanda De Maio (rivista *Casabella*)

Docenti: Carmen Andriani, Odile Decq, Antonio Monestiroli, Manuel Aires Mateus, Guillermo Vazquez Consuegra, Roberto Serino

Facilitatori: presidenti degli Ordini degli architetti e degli ingegneri della provincia di Benevento

Partecipanti: rappresentante del ministero del Lavoro e delle politiche sociali; sovrintendenza archeologica Avellino, Benevento e Salerno; sovrintendenza beni ambientali Benevento e Caserta; sindaco, assessore all'urbanistica, direttore generale, capoparea tecnica e dirigente urbanistica del Comune di Benevento; dipendenti della pubblica amministrazione; ordini professionali; studenti delle facoltà di architettura e di ingegneria.

20 aprile

Formazione - arte - cultura

Responsabile della formazione: Petra Maria Joos

Docenti: Silvia Evangelisti (direttrice della Fiera di arte contemporanea di Bologna, docente di storia dell'arte presso l'Accademia delle belle arti di Bologna); Fernando De Filippi (direttore dell'Accademia delle belle arti di Brera); Marcus Lupertz (direttore dell'Accademia delle belle arti di Dusseldorf), Emmanuel Tibloux (direttore della scuola regionale di belle arti di Valence).

Partecipanti: rappresentante del ministero del Lavoro e delle politiche sociali; rappresentanti dei ministeri dei beni e delle attività culturali, della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca scientifica; sovrintendenza archeologica Avellino, Benevento e Salerno; sovrintendenza beni ambientali Benevento e Caserta; sindaco, assessore all'urbanistica, direttore generale del Comune di Benevento, dipendenti della pubblica amministrazione, Isfol.

28 aprile

Città e archeologia

Responsabile della formazione: Marcello Rotili (Seconda Università di Napoli)

Partecipanti: rappresentante del ministero del Lavoro e delle politiche sociali; sovrintendenza archeologica Avellino, Benevento e Salerno; sovrintendenza beni ambientali Benevento e Caserta; sindaco, assessore all'urbanistica, direttore generale, capoparea tecnica e dirigente urbanistica del Comune di Benevento; dipendenti della pubblica amministrazione; ordini professionali; studenti

6 maggio

Esito della consultazione - Pubblicazione *Casabella*

29 maggio - 3 giugno

Arti visive

Responsabile della formazione e docenti: *Studio Azzurro*

Partecipanti (15- 20 unità): studenti universitari e di scuole d'arte, giovani artisti, musicisti, partecipanti ai corsi di *Technè*

giugno

arte, cultura e piano strategico

Docenti: amministratori e tecnici di città italiane ed europee che abbiano in atto piani strategici, in particolare quei piani che hanno assunto i beni culturali, la loro valorizzazione e la formazione a questi connessa, quale strategia di sviluppo.

Partecipanti: amministratori degli enti locali e dirigenti del Comune di Benevento dipendenti della pubblica amministrazione, Sovrintendenze, ordini professionali e professionisti, associazioni sindacali e di categoria, operatori nel campo dei beni e delle attività culturali, portatori di interesse.

DIREZIONE SCIENTIFICA

Alberto Ferlenga - Fernanda De Maio

L'intervento si inserisce nell'ambito della vasta pianificazione che interessa l'intero territorio cittadino

Una scuola nell'ex Metalplex

Ospiterà il Polo formativo per operatori nel settore dell'arte

La consultazione d'idee per la riqualificazione dell'area ex Metalplex costituisce un ulteriore passaggio rispetto al processo intrapreso dall'amministrazione comunale di Benevento con l'attivazione di strumenti di programmazione, di pianificazione nonché progetti su scala urbana, tutti finalizzati a proiettare la città verso uno sviluppo futuro.

In tale contesto si stanno realizzando il Progetto integrato *Benevento: il futuro nella Storia* il quale esprime la consapevolezza che il futuro può avvalersi della ricchezza insita nella storia e nei suoi luoghi, che punta sul recupero e sulla riqualificazione del centro storico per lo sviluppo di attività culturali, congressuali e di servizi direzionali.

Accanto ad interventi per la valorizzazione e conservazione dei cospicui giacimenti culturali, dei beni architettonici, storici e ambientali, si stanno realizzando azioni per la rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale (artigianato compatibile e commercio) in un'ottica di riorganizzazione urbanistica complessiva e di rafforzamento del sistema turistico.

Inoltre è in corso di realizzazione il Programma di riqualificazione urbana del rione Libertà e sono stati finanziati una Società di trasformazione urbana del rione Ferrovia e il Contratto di quartiere "Santa Maria degli Angeli".

Senza dimenticare, infine, i concorsi di idee e le opere pubbliche progettate e in corso di realizzazione quali piazza Duomo, piazza Orsini, Arco del

Sacramento, Arco di Traiano, area delle Terme, piazza Ponzio Telesino, corso Garibaldi, Parco archeologico e del verde di Cellarulo e parco verde di rione Libertà.

L'individuazione e l'ideazione della struttura dedicata alla realizzazione del polo formativo si inquadra in questo contestato e punta alla sistemazione dell'area ex "Metalplex" di via Appio Claudio, da riconvertire a spazio per attività didattiche.

Il polo formativo sarà, in sostanza, un innovativo strumento per attuare una politica di sostegno all'occupazione ed allo sviluppo delle attività professionali legate alla cultura, ed in particolare all'arte contemporanea.

Le strutture industriali dismesse dell'ex Metalplex sono costituite da edifici in muratura con coperture in ferro e numerose superfacciate, a "chiudere" gli spazi tra i fabbricati principali.

L'area è caratterizzata da una "densa" stratificazione archeologica: le strutture industriali dismesse insistono sui resti dell'anfiteatro romano, nell'area dei grandi edifici pubblici della Beneventum romana (oltre all'anfiteatro, il teatro, le terme, il criptoportico detto dei "Santi Quaranta"; il porto fluviale), dell'accesso nella città della via Appia, del ponte Leproso, del quartiere artigianale.

Il tutto sui resti della città di fondazione sannita (*Maloentum*), nell'ansa del fiume Calore nei pressi della confluenza con il fiume Sabato.



Il chi è di Guillermo Vazquez Consuegra l'architetto che ha riqualificato Siviglia, Cadice e Vigo

Guillermo Vazquez Consuegra nasce a Siviglia nel 1945. Studia architettura alla Scuola Tecnica Superiore di architettura di Siviglia laureandosi nel 1972.

Inizia subito la sua attività di professore universitario. Sempre negli anni '70 apre il proprio studio a Siviglia conciliando l'attività professionale con la docenza.

È stato *visiting professor* della facoltà di Architettura di Buenos Aires, dell'EPFL di Losanna, della facoltà di architettura di Navarra e della Syracuse University School of Architecture a New York, nonché in Italia presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Bologna e dell'Università IUAV di Venezia.

Nel 2004 è stato insignito del titolo di professore onorario della Università di Siviglia. Sue opere e progetti sono stati pubblicati nelle principali riviste spagnole e internazionali.

Ha partecipato con le sue opere a tutte le Biennali di Architettura Spagnole organizzate dal ministero delle opere pubbliche.

Ha inoltre ricevuto numerosi premi tra i quali si menzionano:

rispettivamente nel 1988 e nel 1989 il Premio de arquitectura del C.O.A.A.O. e il premio *Nacional Construmat* per gli edifici residenziali Ramón y Cajal di Siviglia, nel 1991 e nel 1992 il premio *de Arquitectura del C.O.A.A.O.* per gli edifici residenziali a Cadice e al padiglione dell'Expo' del '92.

Nel 1994 vince il premio *Architecti - Centro Cultural de Belem* per il Progetto di organizzazione del bordo marittimo di Vigo e proprio questo Comune gli conferisce nel 1998 con il *Premio de Urbanismo y Arquitectura* per la progettazione del suo lungomare.

Nel 2001 vince il premio *Nacional Fundación C.E.O.E.* al Museo della Illustrazione di Valencia, nel 2003 il premio *Il Principe e l'Architetto* al museo del Mare di Genova, conferito dal ministero per i beni e le attività culturali italiano e nel 2004 il premio al Museo "rivelazione dell'anno" al Galata Museo del Mare di Genova.

Infine nel 2005 gli viene assegnato il Premio per il miglior intervento nello spazio pubblico del C.O.A.G. al bordo marittimo di Vigo vincendo così il premio *Nacional de Arquitectura Española* per "el Fronte marittimo" di Vigo.

Nel curriculum di Antonio Monestiroli il teatro di Udine e il nodo ferroviario di Bologna

Nato a Milano nel 1940, Antonio Monestiroli si è laureato in architettura al Politecnico di Milano nel 1965 con Franco Albini. Dal 1968 al 1972 è stato assistente e collaboratore di Aldo Rossi.

Dal 1970 insegna Composizione architettonica alla facoltà di architettura del Politecnico di Milano e dal 1997 alla facoltà di architettura civile Milano-Bovisa di cui è l'attuale preside. Ha insegnato alla facoltà di Architettura di Pescara e allo IUAV di Venezia. Dal 1988 al 1994 è stato direttore del Dipartimento di progettazione dell'architettura del Politecnico di Milano. Dal 1987 è membro del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca in Composizione architettonica con sede allo IUAV di Venezia. Dal 1988 al 1994 è stato direttore della rivista *QA*, Quaderni di Architettura del dipartimento di Progettazione del Politecnico di Milano.

Nel 1994-95 è stato curatore alla Triennale di Milano della Mostra *Il Centro Altrove. Periferie e nuove centralità nelle aree metropolitane*. Fra i

numerosi progetti di edifici collettivi i principali sono: il teatro di Udine, 1974; una piazza ad Ancona, 1978; il ponte dell'Accademia a Venezia, 1985; una casa per anziani a Galliate, Novara, 1982-89; il Cimitero Maggiore di Voghera, 1995-2000; l'ampliamento del cimitero di San Michele in Isola a Venezia, 1998; un palazzo dello sport a Limbiate, Milano, 1998; una chiesa a Bergamo, 2000; nuovo planetario a Cosenza, 2001.

Fra i numerosi progetti a scala urbana, applicati a contesti italiani e stranieri, i principali sono: il progetto per il quartiere delle Halles a Parigi, 1979; per il nodo ferroviario di Bologna, 1983; per Porta Genova a Milano, 1990; per il nuovo Politecnico alla Bovisa, Milano 1990; per il centro urbano di San Donato Milanese, 1991-94; per l'area Garibaldi-Repubblica, Milano, 1992; per la sistemazione urbanistica dello Spreesinsel, Berlino, 1993; per la trasformazione delle aree del porto di Patrasso, 1997; per il recupero del centro antico di Salerno, 1998.

Roberto Serino un sannita di successo per l'Hortus conclusus di Mimmo Paladino

Roberto Serino nasce a Benevento nel 1945. Professore ordinario in Composizione architettonica della facoltà di Architettura dell'Università Federico II di Napoli, ha insegnato all'Università di Ferrara (dal 1994 al 1999) ed è stato *visiting professor* alla Kungl Tekniska Hogskolan di Stoccolma (1995), e alle Università di Porto e Lisbona (2000).

Partecipa, come docente, a numerosi laboratori di progettazione in Italia Portogallo e Slovenia ed a seminari di studio sul giardino e paesaggio in Italia, Svezia e Danimarca con il Centro Studi e Ricerche - Fondazione Benetton.

Attualmente insegna Progettazione architettonica ed è membro del collegio dei docenti nel *Dottorato Internazionale Villard*.

Ha esposto in numerose mostre collettive in Italia ed all'estero ed in una mostra personale nella Haus der Architektur di Klagenfurt.

Nel 2002 il suo lavoro è selezionato per la mostra

itinerante di architettura italiana dal *Futurismo al futuro possibile* (Tokio, Bruxelles, Istanbul).

Nello stesso anno, la Triennale di Milano lo ha invitato ad allestire uno spazio per la mostra *le Città invisibili*.

I suoi lavori sono pubblicati in numerose riviste nazionali ed internazionali.

Una sintesi delle sue ricerche esplorative nel campo del design, è tracciata in *Italian Design* (Tokio 87) ed in *Italian Furniture* (Tokio 91), mentre il suo lavoro di architetto è presentato in *Almanacco dell'Architettura Italiana* (Electa 93) e nella rivista *Controspazio* (1994).

Ha pubblicato, inoltre, diversi saggi scientifici ed i volumi: *Ideario di architettura* (1990), *Recuperare i Quartieri* ('91), Napoli, 5 Architetti (1996). Tra le opere realizzate si segnala l'*Hortus Conclusus di Benevento* ('92) con Mimmo Paladino, mentre, sempre a Benevento, è in corso di realizzazione il progetto di un parco di quartiere.

inaugurazione di

p a l a z z o p a o l o v

abc / palazzo paolo v - direzione artistica petraJOOS

alla luce del tempo

25 marzo 2006

A R C A N G E L O
studio AZZURRO
ronnie CUTRONE
y v e s D A N A
barbara EICHHORN
u r s L Ü T H I
miquel NAVARRO
omaggio a
piero DORAZIO
a cura di petraJOOS

25 marzo 2006 - 2 luglio 2006

progettare nella storia

25 marzo 2006

in collaborazione con
CASABELLA

manuel AIRES MATEUS
carmen ANDRIANI
o d i l e D E C Q
guillermo VAZQUEZ
C O N S U E G R A
antonio MONESTIROLI
roberto SERINO

p a l a z z o p a o l o v

bookshop/ caffetteria/ laboratori didattici

a r c h i v i o d i s t a t o

catasto gregoriano

v i l l a d e i p a p i

workshop

- 28-29 marzo 2006 confronti sulla qualità urbana : " PROGETTI DELLA CONSULTAZIONE "
- 20 aprile 2006 seminario: " FORMAZIONE - ARTE - CULTURA "
- 28 aprile 2006 seminario: " CITTÀ ED ARCHEOLOGIA "
- 6 maggio 2006 esito della consultazione/pubblicazione CASABELLA



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali



Comune di Benevento



PRUSST "Calidone"

abc/palazzo paolo v - corso garibaldi . 82100 benevento

segreteria sindaco: t. +39 0824 772253/269

- f. +39 0824 29243

- gabsindacobenevento@yahoo.it

ufficio coordinamento PRUSST: t. +39 0824 21549 - f. +39 0824 25432 - calidone@legalmail.it